

ALLEGATO 2

CONSULTAZIONE SINODALE DEI VESCOVI EMERITI

Convocati dalla leadership della Conferenza episcopale della Colombia, 18 vescovi emeriti si sono riuniti a Bogotá D.C. il 3 e 4 marzo 2022, con lo scopo di condividere la loro esperienza e saggezza come contributo al sinodo che si terrà a Roma nell'ottobre 2023.

Di fronte alla realtà che la Chiesa sta vivendo e al complesso contesto in cui si muove il Paese, i presuli si sono organizzati in gruppi, riflettendo in fraternità e preghiera su due domande: come si svolge oggi il cammino della Chiesa in Colombia?

Quali passi lo Spirito Santo ci invita a compiere per crescere in questo cammino insieme?

Alcuni di loro, che continuano ad accompagnare con la predicazione e la preghiera vari processi della Chiesa, hanno affermato che, dopo aver vissuto intensamente il loro ministero, oggi riconoscono con serenità e grande fiducia l'azione di Dio nella storia, considerando di grande importanza questo processo di sinodalità, con il quale si sentono impegnati a partecipare attivamente ai tre assi tematici successivi:

ASCOLTA

Questa sfida consiste nello stimolare la fede con il movimento dello Spirito Santo alla luce della Parola di Dio, avvicinandosi alle persone con umiltà, senza pregiudizi o stereotipi come ha fatto Gesù, prestando loro particolare attenzione con domande concrete, motivandole a condividere liberamente e spontaneamente le loro realtà sociali, culturali e religiose.

Al momento, ci sono grosse carenze in questo senso. Ne è prova il fatto che vengono prese molte decisioni unilaterali in cui i vescovi si lamentano che Roma non li ascolta, i pastori hanno la stessa opinione sui loro vescovi e i laici pretendono lo stesso dai loro pastori.

DIALOGO NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ

Il dialogo nasce dall'ascolto reciproco, arricchisce tutti gli ambienti, permette di affrontare correttamente le situazioni quotidiane, rende presente il Regno di Dio.

L'assenza di dialogo sia nella comunità ecclesiale che nella società civile si riflette nell'emergere di disposizioni legali che sono lesive della dignità umana, ignorando i principi e i valori del Regno. Due esempi recenti sono la depenalizzazione dell'aborto e l'approvazione del suicidio assistito.

DISCERNERE E DECIDERE

Il Paese sta attraversando momenti complicati, alla vigilia delle elezioni, in un clima di confusione, mancanza di chiarezza e polarizzazione mai sperimentato prima, con l'aggravante di una situazione molto difficile in campo sociale ed economico.

Si riconosce che le grida del popolo sono di tutti i tipi e, sebbene a volte siano divergenti o non chiaramente espresse, ognuno si ostina nelle proprie idee senza dare ragione agli altri, e persino alcune voci sono contraddittorie. Infine, si prendono decisioni non consensuali, dimenticando di meditare la voce di Dio nei segni dei tempi, sotto l'illuminazione dello Spirito Santo.

COME SI CAMMINA INSIEME NELLA CHIESA IN COLOMBIA OGGI?

I Vescovi emeriti percepiscono una profonda esperienza di comunione e partecipazione nell'episcopato colombiano, mantenendo amicizia, fraternità e aiuto reciproco, senza dissidenze o lotte di potere, pur riconoscendo che è evidente la presenza di clericalismo e di strutture piramidali, dalle quali, a causa del loro senso di autorità, a volte hanno difficoltà a dare ragione agli altri.

Pur affermando che la sinodalità si è riflessa nei piani pastorali delle diocesi, come il Sistema Integrale di Nuova Evangelizzazione (SINE), il Processo Diocesano di Rinnovamento ed Evangelizzazione (PDRE) e il Processo Evangelizzatore della Chiesa Particolare (PEIP), che collegano, non senza possibili tensioni, i diversi livelli ecclesiali e sociali, riconoscono che le équipes diocesane di animazione, a cui partecipano laici, religiosi e sacerdoti, sono state un po' trascurate.

Da segnalare come pratiche sinodali anche le assemblee della Conferenza episcopale colombiana e delle diocesi, le riunioni della CRC, l'interazione con il Celam, le riunioni dei rettori di tutti i seminari del Paese organizzate dalla SPEC, la formazione dei futuri sacerdoti e la stesura con alcuni laici del documento della nuova *Ratio Fundamentalis*.

Essi sottolineano la mancanza di continuità pastorale nelle diocesi, quando al momento delle nomine episcopali alcuni vescovi impongono stili diversi da quelli che si stavano portando avanti sul territorio. È stata anche espressa la percezione che a volte la pastorale sociale non raggiunge il suo scopo di umanizzare, ma al contrario allontana con certi programmi senza vita.

È difficile camminare insieme non solo a causa degli abusi e delle antitestimonianze che sono state presentate, ma anche in mezzo alla diversità dei membri della Chiesa, in quanto alcuni incentrano la loro spiritualità sulla Santissima Trinità, altri sullo Spirito Santo, altri sono

crisialogici e altri carismatici. Lo stesso vale tra diocesi che sviluppano piani pastorali diversi.

QUALI PASSI LO SPIRITO SANTO CI INVITA A COMPIERE PER CRESCERE NEL NOSTRO CAMMINO INSIEME?

1. Rivolgere lo sguardo a Gesù e al suo annuncio di salvezza, ascoltando la sua Parola e facendola vivere, uniti nella preghiera, nell'umiltà e nell'impegno, in una permanente conversione personale e comunitaria.
2. Lavorare insieme per moltiplicare le piccole comunità.
3. Rafforzare le famiglie come vere Chiese domestiche.
4. Riprendere dal documento di Aparecida la vocazione che c'è in ogni essere umano per proiettarsi in modo consapevole e deciso come autentico discepolo missionario.
5. La Chiesa deve continuare a rivedere e trasformare le strutture e i processi ecclesiali su base continuativa, cercando l'unità in mezzo alla diversità, attraverso la proclamazione del Kerigma, la formazione permanente, il lavoro e l'azione pastorale nelle comunità.
6. È importante non solo convocare nuove riunioni dei Vescovi emeriti che promuovano sia la convivialità sia il contributo delle loro conoscenze ed esperienze al CEC, ma anche offrire loro un accompagnamento permanente di sostegno, tenendo conto che si tratta di adulti anziani che, essendo nell'ultima fase della loro vita, di fronte al deterioramento fisico, dirigono lo sguardo verso le profondità della loro anima, dove risiedono il senso interiore e la pace, rafforzano il loro spirito e lasciano che i loro cuori parlino liberamente, lasciandosi stupire da ciò che ancora li muove a cambiare idea.
7. È necessario rendersi conto che "il tutto è più grande della parte", accogliendo i vescovi emeriti nell'intera famiglia ecclesiale, con soluzioni efficaci attraverso il MASC della CEC.
8. L'età non dovrebbe essere il requisito per un vescovo che diventa emerito, poiché il criterio non è il tempo, ma il bene della Chiesa particolare.
9. Incoraggiare i seminari nella formazione dei futuri sacerdoti attraverso le varie commissioni della CEC, valutando la possibilità di una loro fusione, tenendo conto che, essendo diminuito il numero dei seminaristi, è necessario un maggiore investimento per il loro sostegno.

10. Rafforzare la formazione, la guida e l'accompagnamento dei ministri ordinati e dei laici nella loro interazione non solo nelle parrocchie e nelle comunità di base, ma anche in altri ambienti, affinché possano agire in modo fraterno come veri costruttori di pace, di fronte alle realtà sociali, economiche, legislative e politiche del momento attuale.
11. Di fronte alla carenza di vocazioni, si propone che i sacerdoti deleghino le responsabilità amministrative ai laici e si concentrino sulla loro missione evangelizzatrice nei confronti dei bambini, degli adolescenti, dei giovani e della popolazione in generale, sia in ambito domestico che educativo, ricordando che ciò che realmente muove e ispira le nuove generazioni è la testimonianza di vita.
12. Rafforzare i vicariati d'oltremare per sostenere i processi pastorali nei luoghi che lo richiedono.
13. Proseguire gli sforzi per raggiungere le periferie esistenziali, con maggiore vicinanza e dedizione agli indigeni, agli afro-discendenti, ai capi di governo, ai lavoratori, all'esercito, ai guerriglieri, ai paramilitari, alle persone in situazione di prostituzione e a quelle gravate da conflitti armati.
14. Motivare in modo creativo il ritorno all'esperienza di fede faccia a faccia, offrendo nuovi metodi ed espressioni per contrastare la tendenza alla comodità virtuale che si è diffusa dopo la pandemia.
15. Fare buon uso delle TIC per evangelizzare in modo assertivo e concreto.
16. Articolare un seguito adeguato a quanto ascoltato in questa consultazione sinodale, cercando di mettere in pratica quanto appreso e lavorando insieme per lo sviluppo integrale di tutti.